

10 giugno 2008

FINANZE E ECONOMIA

della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato del Cantone Ticino all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca

1. PREMESSA

Il tema della responsabilità sociale e ambientale dell'impresa, da tempo ormai uscito dalle sole considerazioni teoriche, sta entrando di forza nei bilanci delle singole aziende. A maggior ragione - ma non è sempre così - le aziende di carattere pubblico devono porre questo obiettivo al centro delle loro preoccupazioni.

La base teorica per questa impostazione è data dal concetto di "sviluppo sostenibile", il cui scopo principale è quello di conciliare l'impatto sociale e ambientale dell'attività economica, con la necessità di realizzare un profitto. Quest'ultimo - è forse utile ricordarlo - è non solo utile (in senso lato), ma necessario per garantire l'esistenza dell'azienda, la sua durata nel tempo e quindi la possibilità di crescere.

Nel campo specifico della banca, e in particolare di una banca in mano pubblica, nessuno può sfuggire a questa regola, anche se la sua applicazione può essere differenziata a seconda delle necessità della banca o del proprietario, o subordinata ad obiettivi etici o politici superiori. Anche la Banca dello Stato è quindi inserita in questo tipo di sviluppo ormai unanimemente definito "sostenibile". Il Bilancio sociale e ambientale (BSA), presentato per la terza volta dopo la revisione della Legge sulla Banca dello Stato del 2005, lo ricorda in ingresso con questa definizione: "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro". Concetto che riposa su basi più che solide, poiché perfino contemplato nella Costituzione federale.

Più vicina a noi è la Legge sulla Banca dello Stato riveduta nel 2004 che prevede e precisa il mandato pubblico al quale deve attenersi la Banca che, come a tutti noto "ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone" e offrire "al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi".

Questo mandato pubblico è formalizzato in un documento redatto dal Consiglio d'amministrazione della Banca dello Stato all'attenzione del Consiglio di Stato. Visto che è finora l'unico documento a disposizione per la messa in pratica e la verifica delle nuove disposizioni in materia introdotte nella legge, giova ricordarne qui alcuni capisaldi.

2. IL MANDATO PUBBLICO

Il concetto di mandato pubblico fonda le proprie radici nelle ragioni che a cavallo tra il 19esimo e 20esimo secolo portarono alla nascita delle Banche cantonali. Sintetizzando, i motivi della loro creazione furono i seguenti:

- promuovere il credito ipotecario;
- mettere a disposizione della popolazione crediti a tassi favorevoli;

- concedere crediti a carattere sociale;
- incoraggiare il risparmio;
- offrire opportunità d'investimento sicure per i risparmi;
- partecipare al finanziamento delle piccole e medie imprese nascenti.

Le Leggi e i decreti relativi alle Banche cantonali, sebbene siano state adattate all'evoluzione sociale ed economica, conferiscono tutt'oggi agli Istituti di credito cantonali un ruolo che consiste fondamentalmente nel contributo allo sviluppo economico e sociale dei Cantoni.

2.1 Gli obiettivi definiti dalla Legge

L'art. 3 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino del 25 ottobre 1988, modificata nel 1999 e nel 2004, stabilisce che "la Banca ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone".

Il raggiungimento di tale obiettivo deve, tuttavia, tenere in considerazione anche la richiesta implicita, espressa nell'art. 35, di svolgere un'attività responsabile dal punto di vista sociale ed ambientale. Infatti, la Commissione del controllo del mandato pubblico, "si deve esprimere sul grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici contenuti nel documento strategico, analizzando in particolare il bilancio sociale e ambientale annuale".

2.2 Gli obiettivi generali

In virtù della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino vigente, il Consiglio d'Amministrazione stabilisce i seguenti obiettivi generali:

A) Contributo allo sviluppo economico del Cantone

La Banca dello Stato del Cantone Ticino si impegna ad assicurare un contributo concreto allo sviluppo economico del Cantone.

B) Responsabilità sociale

La Banca dello Stato del Cantone Ticino si impegna ad assumere un comportamento socialmente responsabile.

C) Responsabilità ecologica

La Banca dello Stato del Cantone Ticino si impegna ad assumere un comportamento responsabile dal punto di vista ambientale.

Nei primi due rapporti "sociale e ambientale", la Banca dello Stato ha seguito le linee descritte qui sopra e ha sottoposto il relativo scritto alla Commissione di controllo del mandato pubblico.

La Banca ha fatto notare che si tratta di obiettivi - soprattutto in riguardo allo sviluppo economico del cantone - "a medio termine" nel senso che non sono immediatamente realizzabili e devono tener conto degli altri imperativi della Banca (tra cui la realizzazione di un profitto che ne possa garantire lo sviluppo). Nel senso anche che la Banca è alle prime esperienze in questo contesto e quindi necessita di qualche punto di riferimento, che per il momento è difficile reperire. Sono infatti poche le banche cantonali che allestiscono un bilancio analogo e confrontabile con quello di BancaStato. Nel senso infine che la Banca si sta avvicinando alla fase finale di una profonda ristrutturazione che ha

inciso parecchio sul suo assetto attuale e continuerà a farlo per qualche tempo, per esempio per quanto concerne il personale (numero e formazione).

Per terminate questa lunga introduzione, aggiungeremo, come fa anche il BSA che il concetto di sviluppo sostenibile presuppone uno stretto collegamento tra i processi economici sociali ed ecologici. Questo concetto va quindi oltre la sola protezione ambientale, per esempio in riguardo alle generazioni future, per terminare con “una trasformazione a lungo termine della struttura del nostro sistema economico e sociale con lo scopo di ridurre il consumo di risorse e dell’ambiente, garantendo efficienza economica e coesione sociale. Il tutto per migliorare a lungo termine la qualità di vita della popolazione”.

Considerazioni di questo tipo vanno forse un po’ oltre le intenzioni e le possibilità della Banca dello Stato. Sono però i principi ai quali si ispira la Banca che così conclude l’introduzione al BSA 2007: “La nostra Banca si assume le responsabilità delle ripercussioni sociali e ambientali delle sue attività riducendo, ad esempio, il più possibile quei consumi che potrebbero avere un impatto negativo sull’ambiente, promuovendo una gestione responsabile delle sue collaboratrici e dei suoi collaboratori, favorendo lo sviluppo di un’offerta di prodotti di risparmio a carattere sociale e dei fondi d’investimento etici, assicurando una comunicazione trasparente”.

Va anche aggiunto che questa impostazione è propria a molte aziende, anche se poi la realizzazione pratica dei principi può divergere parecchio. In ogni caso, ripetiamo, per un istituto in mano pubblica queste tesi sono ancora più vincolanti. In che misura siano poi in contrasto con una “relativa” massimizzazione dell’utile è oggi difficile dire. In ogni caso si potrebbe vedere nella richiesta di migliorare l’utile per contribuire a risanare le finanze dello Stato qualche contraddizione, di non facile soluzione. A meno di considerare che i redditi che lo Stato incassa dalla “sua” banca servano tutti a favorire lo sviluppo del Cantone. Il che è più vero se le finanze dello Stato sono equilibrate prima della distribuzione dell’utile della banca.

3. CHE COSA FA IN CONCRETO LA BANCA DELLO STATO?

Premesso che – come dice il rapporto - “l’importanza di BancaStato per l’economia ticinese è testimoniata dalla costante progressione della cifra di bilancio che al termine dell’anno 2007 si attestava attorno ai 7,2 miliardi di franchi, che la somma dei crediti ipotecari ammontava a quasi 5 miliardi, mentre i crediti erogati agli enti pubblici, alle aziende e ai privati toccavano 1,2 miliardi di franchi”, vediamo i singoli capitoli del BSA.

3.1 Indicatori sociali

3.1.1 Organizzazione e collaboratori

Il BSA descrive in questo capitolo la nuova struttura organizzativa di cui la Banca si è dotata a partire dal 16 aprile 2007, suddivisa in quattro aree operative:

- retail aziendale;
- logistica;
- mercati e private banking;
- controllo rischi.

Tutta una serie di unità di stato maggiore sono poi sottoposte al presidente della direzione generale.

L'operazione è voluta nell'intento di migliorare i processi operativi e di vendita e la qualità dei prodotti, nell'intento di aumentare la competitività a lungo termine dell'Istituto.

Particolare attenzione è stata rivolta ai collaboratori. Un'inchiesta sul grado di soddisfazione dei dipendenti ha fornito alcuni dati che permettono di formulare direttive di una cultura aziendale, alla quale i dipendenti partecipano attivamente. La Banca utilizza un modello di conduzione basato sugli obiettivi e sulla valutazione delle prestazioni, applicato per ora ai dirigenti, ma che verrà in seguito esteso a tutto il personale.

Nel mese di giugno è stato avviato un progetto definito "InForma", legato all'implementazione della strategia "Visione 3000".

Evoluzione effettivi

	Effettivi (1)	Variazione In %	Effettivi (2)	Variazione In %
2002	581.4		619	
2003	567.9	- 2.3	598	- 3.4
2004	554.1	- 2.4	582	- 2.7
2005	530.8	- 4.2	554	- 4.8
2006	556.0	+ 4.7	581	+ 4.9
2007	544.6	- 2.0	571	- 1.7

(1) Le cifre sono rappresentate in termini di unità di personale convertiti in impiego a tempo pieno (UP), in base ai parametri fissati alla cifra marginale 148 delle "Direttive della Commissione federale delle banche sulle disposizioni che regolano l'allestimento dei conti (DEC-CFB)"

(2) Le cifre definiscono gli effettivi indipendentemente dalle percentuali d'impiego

I dati non includono il lavoro interinale.

Prosegue il lavoro di ottimizzazione delle risorse umane che porterà a una diminuzione del personale. Il 2006, sotto questo aspetto, è stato un anno eccezionale, a causa delle esigenze di un progetto speciale. Nel 2008 si implementeranno le prime misure di razionalizzazione, che saranno completate nei due anni seguenti.

La presenza della Banca nelle varie regioni del cantone si evidenzia in parte anche con la seguente ripartizione regionale dei collaboratori.

Regione	2004	2005	2006	2007
Bellinzona	426.30	396.60	415.70	429.00
Chiasso	27.00	28.50	28.50	22.30
Locarno	41.20	42.50	41.70	35.05
Lugano	59.60	63.20	70.10	58.30
Totale	554.10	530.80	556.00	544.65

Durante questo periodo di riorganizzazione, il saldo fra partenze e nuove assunzioni (con l'eccezione del 2006) è sempre volto alla riduzione del personale.

Passaggio inevitabile se consideriamo i dati di confronto indicati lo scorso anno nella classifica allestita dalla rivista "Bilan". Il livello di produttività del personale di BancaStato era il peggiore fra le banche cantonali e, visti i progressi realizzati da tutte, lo è stato probabilmente anche nel 2007.

Pensiamo che nell'ambito del personale il compito sociale della Banca sia in ogni caso subordinato da un lato alle rigide regole che reggono l'attività bancaria e dall'altro all'esigenza di redditività, dalla quale non può prescindere, anche senza tendere - come altri istituti - alla massimizzazione del profitto.

All'interno di queste esigenze si aprono però spazi per una applicazione coerente e concreta di alcuni principi.

a) Presenze femminili

Tra questi la promozione delle carriere femminili.

Dall'estate del 2007 BancaStato partecipa al progetto "Le carriere professionali femminili: un'opportunità per le aziende!" in collaborazione con la SUPSI.

Effettivi donne/uomini secondo la funzione

Donne				Uomini		
		Tempo pieno	Tempo parziale		Tempo pieno	Tempo parziale
2004	Membri di direzione	2	0	Membri di direzione	42	0
	Membri dei quadri	23	6	Membri dei quadri	167	3
	Collaboratori	127	34	Collaboratori	156	5
	Apprendisti	9	0	Apprendisti	8	0
2005	Membri di direzione	2	0	Membri di direzione	41	0
	Membri dei quadri	22	7	Membri dei quadri	171	2
	Collaboratori	120	31	Collaboratori	141	5
	Apprendisti	7	0	Apprendisti	5	0
2006	Membri di direzione	2	1	Membri di direzione	42	0
	Membri dei quadri	24	9	Membri dei quadri	171	3
	Collaboratori	128	36	Collaboratori	148	6
	Apprendisti	5	0	Apprendisti	6	0
2007	Membri di direzione	1	0	Membri di direzione	49	0
	Membri dei quadri	26	9	Membri dei quadri	160	3
	Collaboratori	124	39	Collaboratori	143	7
	Apprendisti	5	0	Apprendisti	5	0

La presenza di donne nell'organico dei dipendenti è ancora debole. Ciò è dovuto a vari motivi, comuni a tutte le attività economiche.

Questa differenza aumenta salendo nella gerarchia, essenzialmente per il fatto che le donne tendono a conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia e quindi a utilizzare la possibilità del lavoro a tempo parziale, il che incide ancora nell'assunzione di compiti di maggiore responsabilità.

b) La formazione

Nel corso del 2007 BancaStato ha dedicato 2950 giorni/ uomo alla formazione. In media, quindi, ogni dipendente ha partecipato a 5,16 giornate di formazione.

Il personale in formazione risultava a fine 2007 così composto:

Personale in formazione	2004	2005	2006	2007
Apprendisti	17	12	11	10
Allrounder	4	4	5	5
Maturità professionale	5	1	7	5
Stagisti	6	5	2	1
Formazione post-universitaria	4	4	6	7
Totale	36	26	31	28
Progetto UMA				2

Le cifre della tabella riflettono da sé l'impegno della Banca nell'assunzione e formazione di personale giovane.

c) Altre misure attive

La Banca applica misure a favore del personale, per esempio sotto forma di condizioni di favore analoghe a quelle di altri istituti (vedi BSA pag. 23). Nell'ambito della sicurezza, applica le regole fondamentali per la protezione dei beni materiali, ma anche dei clienti e del personale.

3.2 Indicatori economici

3.2.1 Clienti e partners

Uno dei settori in cui è più evidente il sostegno di BancaStato all'economia ticinese è certamente quello del credito ipotecario. Tuttavia, negli ultimi due anni, la crescita di questo settore ha subito un rallentamento. Nel 2007, con un totale di 4,96 miliardi di franchi, l'incremento annuo è stato solo dell'1,8%.

Segnali di rallentamento nella costruzione, tendenza all'aumento dei tassi di interesse e prudenza nella concessione dei crediti (conseguente agli altri due fattori) sono le cause principali di questa evoluzione. La Banca giustifica un atteggiamento più prudente nella dicotomia che contrappone il rallentamento nella costruzione all'euforia nelle transazioni immobiliari, che potrebbe tradursi in movimenti speculativi, che la Banca non vorrebbe finanziare.

Nei prezzi (cioè i tassi ipotecari) BancaStato è in linea con la concorrenza, che però ha spinto verso il basso i margini commerciali e provocato anche un ritorno verso le ipoteche a tasso variabile.

Il rallentamento ha toccato anche i finanziamenti a enti pubblici, ma la Banca ha probabilmente aumentato la propria quota di mercato in questo settore.

Anche gli impegni della Banca nei confronti della clientela sono diminuiti del 4,8%, a Fr. 4,198 miliardi. Ancora una volta sono fortemente diminuiti i depositi a risparmio nelle forme tradizionali. In buona parte ciò è dovuto alla progressiva eliminazione dei libretti di risparmio al portatore, come imposto dalle normative federali sul riciclaggio di denaro. Per contrastare la tendenza la Banca ha lanciato nuove forme di risparmio speciale. Attualmente offre ben 75 prodotti suddivisi in sei categorie.

Anche in questo campo BancaStato marca l'evoluzione da banca ipotecaria e commerciale a banca universale flessibile, con una maggiore efficienza e una migliore gestione del rischio.

La ripartizione geografica della clientela della Banca offre la seguente panoramica:

Segmentazione clientela in %

	Privata	Aziendale	Privata e Aziendale
Ticino	84.21	89.30	84.49
Resto CH	3.78	4.56	3.82
Italia	8.99	0.78	8.55
Altra	3.02	5.36	3.15

In entrambi i settori si constata una forte presenza di clientela ticinese, il che risponde perfettamente agli scopi della banca. Una migliore struttura del bilancio e anche una migliore redditività presuppongono una maggior diversificazione, nei limiti consentiti dalla concezione stessa di banca cantonale. Altre banche cantonali si sono del resto già mosse in questa direzione e anche la Banca dello Stato lo farà nel limite delle sue possibilità e competenze.

Il BSA presenta questa volta un'interessante tabella sulla ripartizione del volume degli utilizzi e dei crediti concessi alle aziende (persone giuridiche) per settore economico.

Crediti e persone giuridiche

Categorie economiche	Milioni di franchi			%		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia	3.3	4.6	4.1	0.28	0.39	0.34
Estrazione minerali	4.2	3.4	3.2	0.36	0.28	0.26
Industria e artigianato	119.6	128.3	120.6	10.11	10.83	9.95
Elettricità, gas, acqua	110.6	87.8	88.6	9.35	7.41	7.31
Edilizia, costruzioni	91.6	91.9	98.1	7.74	7.76	8.09
Commercio	147.2	135.0	147.1	12.45	11.40	12.12
Alberghi e ristoranti	25.2	29.4	31.7	2.13	2.48	2.61
Trasporti e telecomunicazioni	33.2	26.8	29.3	2.80	2.26	2.42
Finanza e assicurazioni	7.1	6.8	2.3	0.60	0.57	0.19
Immobiliare, noleggio, ricerca e sviluppo	490.3	514.7	518.8	41.45	43.46	42.77
Amministrazione pubblica, servizi sociali	0.00	0.00	0.1	0.00	0.00	0.01
Istruzione	0.04	0.05	17.1	0.00	0.00	1.41
Servizi sanitari e sociali	54.9	67.7	69.2	4.64	5.72	5.70
Altri servizi collettivi	91.8	69.5	64.6	7.76	5.87	5.32
Non definita	3.8	18.6	18.2	0.33	1.57	1.50
Totale	1'182.8	1'184.2	1'213.0	100.00	100.00	100.00

Dalla tabella si può dedurre che la Banca concede crediti alle imprese in quasi tutti i settori dell'economia. Tuttavia la maggior parte dei crediti erogati è concentrata nel settore "immobiliare, noleggio, ricerca e sviluppo", con il 42,8% del totale (519 milioni di franchi). Essa estende però la sua attività anche verso settori considerati "a rischio", come ad esempio il settore alberghiero (317 milioni) in misura del 2,6%.

Un altro aspetto significativo è la suddivisione della clientela privata per volumi di ipoteche concesse.

Crediti ipotecari a privati

Segmentazione clienti	Numero clienti			%			Volumi (miliardi di franchi)			%		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
100'000	4'617	4'355	3'881	33.2	32.3	30.0	0.21 3	0.20 5	0.19 1	5.2	5.0	4.6
>100'000 e 200'000	2'763	2'680	2'621	19.8	19.9	20.3	0.41 5	0.40 3	0.39 4	10.0	9.8	9.4
>200'000 e 500'000	4'863	4'786	4'723	35.0	35.5	36.5	1.59 6	1.57 3	1.55 4	38.6	38.0	37.2
>500'000	1'670	1'671	1'715	12.0	12.3	13.2	1.91 0	1.95 1	2.03 7	46.2	47.2	48.8
Totale	13'913	13'492	12'940	100.0 0	100.0 0	100.0 0	4.13 4	4.13 2	4.17 6	100.0 0	100.0 0	100.00

Nel 2007, 3'881 clienti, pari al 30% del totale avevano un debito ipotecario inferiore a 100'000 franchi, per un volume totale di 191 milioni. Questa cifra rappresenta però soltanto il 4,6% del totale delle ipoteche concesse a privati.

Questa diminuzione rispetto ai due anni precedenti dei piccoli debitori ipotecari può voler significare un cambiamento della tendenza, per ora molto modesto, verso debitori ipotecari

con importi molto più elevati. I clienti con un'ipoteca inferiore a CHF 500'000 sono passati dal 2005 al 2007 dal 12.0% al 13.2% del totale raggiungendo quota 1'715 per un montante globale di 2,027 miliardi, che corrisponde al 48.8% del volume totale (nel 2006, la percentuale era del 47.2%). Nonostante questi cambiamenti, si può affermare che la clientela di BancaStato è di piccole e medie dimensioni. La media del valore di ipoteche concesse alla clientela privata è un buon indicatore sintetico di questa realtà; basta, in effetti, considerare che essa è pari a circa 322'720 franchi.

Crediti a persone giuridiche

Segmentazione clientela	Numero clienti		Volumi (in milioni di franchi)	
	2007	%	2007	%
100'000	652	44.32	18.13	1.50
100'000 e 500'000	399	27.12	97.86	8.06
>500'000	420	28.56	1'097.07	90.44
Totale	1'471	100.00	1'213.06	100.00

Dalla tabella delle ipoteche concesse a persone giuridiche si può vedere l'importanza numerica dei piccoli crediti aziendali: il 44.3% dei casi trattati concerne infatti importi inferiori a 100'000 franchi. Il totale dei crediti concessi è pari a 1,2 miliardi di franchi.

3.2.2 Collaborazioni e fornitori

BancaStato sostiene attività e iniziative pubbliche e private a livello cantonale. Avendo la propria sede in Ticino, BancaStato utilizza in buona prodotti e servizi forniti nel cantone.

3.2.3 Sostegno a iniziative sociali, culturali e sportive

Il BSA fornisce l'elenco completo delle sponsorizzazioni di varie manifestazioni cantonali. Un aspetto particolare e molto importante è quello del sostegno alla ricerca, formazione e sviluppo economico. Riproduciamo qui sotto l'elenco dei sostegni forniti nel 2007.

Progetto	Campo d'attività, d'interesse
Associazione Biopolo Ticino	Biomedicina e scienze della vita
Istituto di ricerche economiche dell'Università della Svizzera italiana (IRE)	Ricerca in ambito economico
Giornata cantonale delle imprese	Giornata di confronto e analisi economica
e-impresa.ch	Portale "business to business" per le aziende ticinesi
ConfronTi	Giornata di confronto ed analisi su tematiche economiche
Commissione per la formazione permanente dei giuristi (CPFG)	Formazione
Istituto di oncologia dell'Ente ospedaliero cantonale	Formazione

4. INDICATORI AMBIENTALI

È in questo campo che si realizzano alcune misure concrete di protezione ambientale. BancaStato si è impegnata nella gestione sostenibile (vedi considerazioni introduttive), impegnandosi a ridurre gli impatti ambientali connessi con la sua attività, attenta allo spreco di risorse, all'ottimizzazione dei consumi di energia e acqua, alla gestione dei rifiuti, all'utilizzo delle materie prime e dei materiali di lavoro, mediante prodotti eco-compatibili, dove possibile. I collaboratori ne sono informati e collaborano nella misura delle loro possibilità. Attenzione viene infine portata alle relazioni commerciali con i partner sulla base di parametri etici, ambientali e sociali elevati.

Il BSA aggiorna le tabelle riassuntive con i principali dati sui consumi e sulla circolazione globali e per collaboratori alle quali rimandiamo.

5. IL VALORE AGGIUNTO

Il miglior risultato ottenuto dalla Banca si riflette anche nel calcolo del valore aggiunto. In pratica, come rilevavamo già nel rapporto dello scorso anno, si tratta di una diversa suddivisione di entrate e uscite, per giungere in ogni caso alla valutazione dell'utile netto, cioè in pratica quanto la Banca è riuscita a realizzare, al netto di tutto, nell'anno in rassegna.

5.1 Ripartizione del valore aggiunto

Interessante in questo contesto è soprattutto la ripartizione di questo valore aggiunto, che viene riassunto nella tabella che riproduciamo.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale produzione lorda	269'992	236'299	220'045	221'895	233'289	254'095
Consumi	-171'127	-135'691	119'663	117'683	122'322	134'747
Valore aggiunto caratteristico lordo	98'865	100'608	100'382	104'412	110'967	119'348
Valore aggiunto globale lordo (al netto dell'attribuzione alle riserve per rischi bancari generali e del loro scioglimento)	99'827	100'881	100'525	108'329	112'321	122'755

Ripartizione

Proprietà (Cantone)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Interesse sul capitale	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000
Versamento supplementare	9'513	10'067	10'882	12'282	14'098	18'768
Versamento complessivo alla proprietà	14'513	15'067	15'882	17'282	19'098	23'768

Risorse umane

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Costo del personale	67'689	71'410	68'062	69'101	70'073	71'393

Altre istituzioni pubbliche

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Imposte	2'000	481	375	317	392	317

Sistema impresa

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Ammortamenti	10'869	10'866	10'766	13'861	13'710	14'894
Attribuzioni alla riserva legale generale	4'756	5'034	5'440	6'140	7'048	9'383
Variazione riserve per rischi bancari generali	0	-1'977	0	1'628	2'000	3'000
Versamento complessivo al sistema impresa	15'625	13'923	16'206	21'629	22'758	27'277

Come sempre, la parte preponderante del valore aggiunto viene assorbita dalle risorse umane (stipendi, prestazioni sociali e altre spese per il personale). Rispetto all'anno precedente si constata una diminuzione (dal 62.4% al 58.2%), nonostante che le spese per il personale siano aumentate. Segno di una migliore produttività per dipendente, almeno se misurate in termini di aumento dell'utile netto.

Quasi un quinto del valore aggiunto torna comunque alla banca (sistema impresa), sotto forma di ammortamenti, riserve, accantonamenti. In totale si tratta di 27,277 milioni di franchi.

Questa attribuzione migliora (dal 13.6% nel 2006 al 16.6%) la "capital adequacy", cioè la solidità della Banca, che dovrebbe tornare in linea con la media delle banche cantonali.

Al momento della redazione del rapporto non disponiamo ancora né delle statistiche della Banca Nazionale, né dell'analisi di confronto allestita da "Bilan" e da noi utilizzata lo scorso anno.

Come evidenziato nei conti, la Banca versa in totale al Cantone 23,778 milioni di franchi (5 milioni di interessi sul capitale e 18,768 milioni supplementari). La percentuale di valore aggiunto attribuita alla proprietà sale così al 19,4% (17% nel 2006).

Quale termine di paragone per valutare la portata di questo versamento viene utilizzato il parametro delle uscite lorde per investimenti della Sezione della promozione economica del DFE del Cantone. Nel 2006 (termine utilizzato dalla Banca al momento dell'allestimento del bilancio) tali uscite lorde erano pari a 32,2 milioni, per cui veniva coperto nella misura del 74% (86% nel 2006) dall'utile distribuito dalla Banca. Nel 2007, queste uscite erano dell'ordine di 29,2 milioni di franchi.

Vi è infine una piccola parte (0.3%) di utile lordo distribuito sotto forma di imposte comunali sugli stabili di proprietà della Banca nei singoli comuni.

6. CONFRONTI

Come di consueto il Bilancio economico e sociale presenta una tabella di confronto con le altre banche cantonali che presentano bilanci confrontabili. I dati a disposizione sono ancora scarsi e quindi i confronti poco significativi. Nel proseguio degli anni potranno però permettere di seguire l'evoluzione nel tempo delle attività della Banca nell'ambito sociale e ambientale.

7. CONCLUSIONI

Il migliorato risultato d'esercizio della Banca dello Stato apre nuove prospettive anche per un'applicazione sempre più puntuale dei principi del Bilancio sociale e ambientale. È comunque un'evoluzione che va consolidata nel tempo ed è quindi necessario che la Banca prosegua la sua azione di risanamento operativo e finanziario. Essa deve infatti poter contare su una base solida per poter fornire il proprio contributo all'economia cantonale. Per questo saranno necessarie altre misure di razionalizzazione e di ristrutturazione, che del resto sono già state riconosciute dai responsabili.

Per quanto attiene alla realizzazione del mandato pubblico, la speciale commissione può constatare che:

- le basi economiche dell'istituto si vanno consolidando e la sua redditività va migliorando;
- con 7,2 miliardi di cifra di bilancio, quasi 5 miliardi di crediti ipotecari, 1,2 miliardi di crediti a privati e aziende, la Banca ha un ruolo importante nell'economia ticinese;
- con oltre 550 dipendenti è un datore di lavoro di notevole dimensione nel cantone e offre posti di lavoro in varie regioni del paese;
- in campo sociale è all'altezza delle migliori aziende pubbliche e private e punta molto sulla formazione del personale,
- intrattiene una fitta serie di rapporti con vari partner dell'economia, della socialità, della cultura, della musica, dello sport, della ricerca e formazione e dello sviluppo economico;
- in campo ambientale compie uno sforzo costante per ridurre i consumi e contenere l'impatto sull'ambiente;
- realizza un buon valore aggiunto alla propria attività, anche se migliorabile, grazie a un aumento di produttività che copre comunque in buona misura le spese per investimenti lordi della Sezione della promozione economica;
- sotto l'aspetto del Bilancio sociale e ambientale regge il confronto con altre banche cantonali, con l'eccezione della presenza femminile fra i collaboratori e del consumo di energia per collaboratore.

In un contesto caratterizzato da un settore bancario intensamente popolato, la Banca del Cantone ha un senso se tende a realizzare sempre meglio gli scopi del mandato pubblico e lo fa improntando le sue attività sulla serietà e la prudenza, che a lunga scadenza risultano paganti anche in termini di redditività

La Commissione del controllo del mandato pubblico di BancaStato

Ignazio Bonoli, presidente

Manuele Bertoli, vicepresidente

Edo Bobbià, segretario

Michele Foletti, membro

Gabriele Pinoja, membro